

Prezzo d'Associazione

L'Ass. e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	8
id. mese	3
Estero anno	L. 22
id. semestre	12
id. trimestre	9
id. mese	4

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno o in qualsiasi parte.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghie non si accettano se respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16. Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 80 — In terza pagina sopra la firma (nomenclature) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cont. 40 dopo la firma del gerente cent 50 in quarta pagina ca. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

L'agitazione socialista in Sicilia

Il solito corrispondente del *Roma* scrive da Palermo:

« Vari proprietari, fra cui dei consiglieri comunali e provinciali della provincia di Agrigento, hanno diretto al comm. Sensales una petizione in cui dicesi: « La sicurezza pubblica è scossa, anzi interamente perduta. I malfattori, associatisi in Fasci lasciatisi sfrenati a se stessi, si sono pubblicamente elevati a governo, dentro o sopra il governo legale che sfidano pallesmente. » La petizione dopo aver detto che è minacciato l'ordine pubblico e quello delle famiglie, la proprietà e l'onesto lavoro, chiede al Sensales che alzi la voce presso il Governo. Si diffonde poi a dimostrare che i Fasci cadono sotto l'art. 248 del Codice, e conclude chiedendo lo scioglimento e severi, immediati provvedimenti di repressione. Questa petizione fu mandata a tutti i Municipi dell'isola perchè aderissero; ma molti hanno temuto di comprometersi. E difatti la circolare per la sostanza e la forma ha destato la peggiore impressione, sembrando una provocazione. »

Il corrispondente riferisce dopo ciò le opinioni espresse in proposito da Colajanni, il quale biasima la petizione che dice provocante, e deplora che le aspirazioni dei reclamanti siano divise dal Governo, come potè constatare in discorsi tenuti con un prefetto dell'isola. Parlando anche delle affermate esplorazioni di navi francesi sul litorale, l'onor. Colajanni disse che, pure amando egli la Francia, se i Francesi sperano un moto insurrezionale in Sicilia, qual meraviglia, poichè siamo noi e loro in istato di guerra latente? Però sbagliano, soggiunse, sperando che i torbidi facciano capo ai Fasci. — Negando finalmente le tendenze separatiste dei Fasci, il Colajanni aggiunse che, di fronte al pericolo straniero, monarchico o repubblicano, francese o tedesco, i socialisti siciliani i quali potrebbero soltanto scoppiare per la cecità delle classi dirigenti e per le provocazioni del Governo sarebbero, come i socialisti tedeschi e i francesi, i primi a difendere l'integrità del territorio.

Il corrispondente termina con questo dialogo avuto col Sensales al ritorno dal suo viaggio: « Io venni qui per brigantaggio. I Fasci andavano in seconda linea. Per brigantaggio saranno stabilite zone e sottozone e arriverà molta truppa macedonica cui si reprimerà tosto questa piaga. — E poi Fasci? »

« E' falso, si sia pensato mai a sciogliergli. Il Governo non dà loro troppa importanza. Vi è nell'isola del malessere; ma a questo sarà tosto provveduto. »

E il Sensales avrebbe infine negato anche lui di aver riscontrato nell'isola tendenze separatiste.

Diamo il testo di quanto Giolitti disse l'altro ieri nel suo discorso a proposito della Sicilia:

« Ho detto che ostacolo principalissimo al miglioramento delle classi meno abbienti sarà l'opera di coloro i quali credono potersi le questioni sociali risolvere con la violenza. Di ciò abbiamo un esempio in Sicilia dove si tenta di sfruttare il malcontento che deriva dalla disagiata condizione dei lavoratori, per indurli a violenze che avrebbero per i medesimi due tristi effetti: quello di peggiorarne le condizioni facendo cessare i lavori, e quello di confondere l'onesto lavoratore con coloro che sono in lotta colla legge. »

« A codesta opera deleteria il governo opporrà da un lato energici provvedimenti per mantenere la sicurezza nella città e nelle campagne; dall'altro un diligente, amorevole studio di tutti i mezzi che possano migliorare le condizioni dei lavoratori. »

Come si fanno le doti presso i briganti

Il *Corriere di Catania* narra la storia seguente: abbastanza strana.

« Circa quattro mesi or sono, alcuni cittadini di Aderò pensarono di mettersi in rapporto con Abate, per persuaderlo a costituirsi, e così ridare la tranquillità a quei paesi. »

« Abate rispose che sarebbe stato pronto, ma che incontrava una difficoltà, cioè il dover abbandonare le sorelle che egli amava tanto; soggiunse però che si sarebbe costituito, se si fosse pensato ad esse. »

« Ed allora tra quei signori ed il delegato di P. S. di Aderò fu stabilito che Abate dovesse ammazzare i suoi due compagni. Spedalieri e Sergio, e che la taglia stabilita dal Governo per i due e per Abate, che spettarebbe al delegato, si sarebbe versata alle sorelle di Abate. »

« E infatti Abate, quando ne ebbe l'opportunità, tirò contro Spedalieri e Sergio, uccidendo il primo e ferendo gravemente il secondo. »

« Fu fatta sapere la cosa al delegato di Aderò, perchè facesse le ulteriori pratiche, onde esigere la taglia e mantenere la promessa. Ma il delegato di Aderò rispose che il fatto era avvenuto in territorio di

Bronte, e perciò era competenza di quel delegato. »

« Allora quei signori andarono personalmente a Bronte a narrare tutta la combinazione fatta col delegato di Aderò al delegato di Bronte, sig. Olivetti. »

Ma il delegato di Bronte rispose che nulla egli aveva promesso, e che non intendeva assolutamente rinunciare alla taglia spettantegli; e che tutto al più avrebbe dato alle sorelle di Abate la taglia spettantegli per quest'ultimo, che era allora di L. 200. »

« Com'è naturale, Abate non accettò, restando in campagna e procurandosi altri e più numerosi compagni. »

Chi vuole la guerra?

I clericali: risponde in coro la stampa triplicista. Ma pare che alcuno sospetti di altri. State un po' a sentire.

L'Italia del Popolo del 13/14, dopo avere notato gli sforzi evidenti che si fanno per portar su di nuovo il gran Crispi, esce fuori con queste curiose osservazioni:

« Chi veramente soffia nel rigonfiamento del pallone Crispi è il partito militare (l'influenza del quale a Corte è ormai indiscussa), mirabilmente coadiuvato in ciò da una banda di avventurieri della stampa, della politica, dell'affarismo, che nelle inevitabili e gravi complicazioni internazionali, da cui sarebbe indubbiamente seguito l'avvento del Crispi al potere — ed in previsione delle quali sembra già che la Francia si premunisca accalcando gente alla frontiera — hanno tutto da guadagnare, o per lo meno, da far dimenticare quanto per loro conto è venuto su dalla attuale politica bancaria, scongiurando dalle loro teste qualche disgustosa bufera. Non è già che si voglia Crispi di nuovo al potere per farne bandiera della sua vecchia carcassa patriottica: si vuole Crispi perchè si ha fede che, in un momento di quel senile cretinismo politico, che egli è proprio, farà nascere il *casus belli* da tanto tempo, per alte necessità da una parte e per loschi, inconfessabili interessi dall'altra, invocato, desiderato. »

Oramai si è compreso che nè il fiasco Rudini, nè l'impenetrabile Giolitti comm. Giovanni, sarebbero gli uomini capaci del colpo di testa necessario per gettar l'Italia nell'avventura belligera necessaria a rinforzare l'aureola della gloria, omai smarrita negli anni, e ad accomodare la nova nel paniere agli altri. Nessuno meglio di questo isterico del patriottismo —

che si crede sul serio un grand'uomo — di questo gallofobo indurito e furibondo, di questo megalomane meritevole delle cure e dell'attenzione degli psichiatri, può prestarsi alle occorrenze momentanee di tutta cotesta gieldra di manigoldi, di rimpannuciarci, di salvarsi, pescando nel torbido e nelle sventure prevedute del paese. »

Qui si potrebbe aggiungere, che per meglio riuscire nella sua impresa quella "gieldra", tenta di stornare l'attenzione del pubblico contro i clericali, mediante l'accusa ch'essi vogliano la guerra. Ma siccome questa è cosa ormai ripetuta abbastanza, contentiamoci di quanto dice l'Italia del Popolo e intanto stiamo a vedere.

Ecco per esempio che ci giunge il *Mattino* di Napoli, giornale profondamente giolittiano, il quale (nel N. 286 del 13/14 corrente) chiude un suo articolo sulle feste di Tolone e di Taranto con queste parole:

« Sarebbe puerile voler negare a queste visite ogni importanza: se i rispettivi governi si studiano di toglier loro qualsiasi intenzione bellicosa, non c'è però individuo che non veggia in queste dimostrazioni di forze galleggianti il prodromo di una non lontana guerra: i grandi interessi europei richiedono tale ineluttabile necessità, e noi ci avviavamo verso un domani che deciderà delle sorti di ogni nazione. »

« L'Italia sebbene estenuata per la grande lotta economica che sostiene attende anch'essa l'alba del non lontano giorno: il popolo che seppe liberare la patria dal dominio straniero e compierne la grande unificazione, è pur disposta, quando che sia, a misurarsi contro gli eroi delle saline di Ayguas-Mortes. »

Che quelli del *Mattino* siensi fatti clericali tutto ad un tratto?

I giornali ben fatti

Sono certi cattolici, che si chiamano buoni, quelli i quali giudicano « ben fatti » i giornali liberali e fatti pessimamente i cattolici.

A costoro dedichiamo queste poche parole della *Gazzetta di Torino*, del 16/17, N. 285:

« Non un elevato ideale, non un nobile affetto commuove e muove giolittiani, crispini e rudiniani; essi scambievolmente si vilipendono, si ingiuriano, si accapigliano e si straziano, purchè i loro patroni rimangano o salgano in iscanno. »

« Pur troppo la stampa italiana, meno pochissime eccezioni — tanto poche da potersi contare sulle dita d'una mano sola — tutta infedele a quei partiti non parla

sua sorella veduto Alice, egli sperava che suo padre avrebbe pur accondisceso a vederla.

« Ciò mi fa veramente piacere, Henry; non so se egli la apprezzerà come merita, ma son certo che mia zia sa stimarla quanto si conviene. »

« Ella le nuocerà, mormorò. »

« Nuocerle? »

« Sì, come fece con voi. »

« E in qual maniera m'ha nociuto? »

« Col farvi quello che siete... buona così da non essere cattiva, e... »

« Cattiva in modo da non essere buona? E' vero, ma non ne ha colpa ella. »

« No? riprese egli fissandomi gli occhi in viso come se avesse voluto leggere nella mia anima. »

Dopo una pausa, aggiunse accennando ad Alice:

« Abbiate ogni riguardo con lei; ella vive quasi in sogno, e, se voi le mostrate la vita come è e come sarebbe dovuta essere per lei, ella si desterà col cuore spezzato, se lo ha, o spezzando quello di alcun altro, se non lo ha. »

(Continua.)

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

— E che cosa leggeste poi?

— Alcune lunghe storie scritte da sir Walter Scott.

— Devono esservi piaciute?

— Sì, sono piene di cose buone e rette, e passai parecchie belle ore leggendole; ma talvolta esse mi facevano pensar troppo, e mi destavano pensieri forse non erranei, ma non buoni per me; pensieri che non contribuivano a farmi, contenta, dello stato di vita in cui il Signore mi ha posto.

— Quindi tralasciaste di leggerle?

— No, lessi di nuovo i miei buoni libri vecchi; scelti versi e storie per i fanciulli della strada e inno e canti per gli ammalati dell'ospedale, e tutto andò bene di nuovo.

Allorchè entrammo in Brock street dissi ad Alice che eravamo vicine alla dimora della signora Middleton; ma non scorsi in lei il più piccolo segno di agitazione all'idea della visita che stava per fare. Io stessa mi sentii più calma di quello che avrei creduto, poichè mi pareva che in presenza di lei Henry dovesse dimenticare il passato; che non dovesse essere l'Henry di una volta che io paventava tanto d'incontrare di nuovo; e tuttavia nello stesso tempo faceva fatica a persuadermi che ella fosse sua moglie. Come accade di solito quando s'è molto pensato prima sulla probabile condotta e apparenza di una persona in date occasioni, Alice, come moglie, sebbene affatto uguale a se stessa, differiva del tutto dalle varie immagini che di lei avea foggiate la mia fantasia in quegli ultimi mesi. Talvolta io me l'era figurata splendente di felicità, amante e amata; più spesso, avea temuto che le sue gote avessero a divenir pallide, e il suo animo a soffrire, che la delusione dovesse cacciare il dente avvelenato nel suo cuore, e che mi toccasse leggere nel suo sguardo il segreto funesto di un matrimonio infelice.

Ma io l'avea trovata calma come la superficie d'un mare in estate, ed ella sembrava libera da passioni, da cure, da speranze terrene.

Allorchè entrammo nel salotto in Brook street Henry stava presso sua sorella. La signora Middleton alzossi in fretta, mosse incontro ad Alice, la baciò, quindi la fece sedere nel sofà, e prese a discorrere con quella gentilezza e vivacità che le erano proprie. Henry fece un passo verso di loro, quindi tornò indietro, e rivolgendosi a me, mi disse a bassa voce:

— Voi siete molto gentile con lei, e così dovete essere.

Io parimente sotto voce risposi:

— E chi potrebbe non essere gentile con Alice?

— Povera Alice! disse egli; e si passò la mano sulla fronte come se soffrisse.

Egli era pallido, e mi parve diventato magro assai da quando io non lo avea più veduto. Con qualche domanda da nulla mi condusse presso la finestra più lontana, e quindi mi disse che attendeva suo padre in città per il dì appresso, e che avendo

che un linguaggio partigiano, ch'è quanto dire troppo spesso interessato, sconsigliato e menzogaero.

« Si guardi il pubblico da tale stampa! »

DEL REGIO PATRONATO sulla Chiesa Patriarcale di Venezia

Sotto questo titolo la *Civiltà Cattolica* nel suo numero che uscirà domani 21, consacra un magistrale lavoro al Patriarcato di Venezia.

L'ottima *Difesa* che poté averne le bozze, ne ha già incominciato oggi la pubblicazione.

Se, più che il pantiglio e la brama insana di scontentare le popolazioni, cattoliche, valgono gli argomenti, giova sperare che il Governo vorrà desistere dal sostenere diritti che non gli spettano punto.

IL PROCESSO ALLE ASSISE contro la 'Vera Roma' rinviato

La *Vera Roma* ricevette il seguente avviso dal Tribunale della Corte d'Assise di Roma:

« Io sottoscritto Usciere addetto alla R. Corte d'Assise di Roma diffido l'imputato responsabile della *Vera Roma* intimato a comparire dinanzi la Corte d'Assise di Roma il giorno 20 ottobre 1893 a più non presentarsi in detto giorno essendosi la Causa rinviata ad altra udienza da destinarsi; e per l'effetto questa copia l'ho rimessa presso la Direzione del Giornale la *Vera Roma* al Pozzo delle Cornacchie, asseguandole ecc. »

Firmato Villani Ferdinando »

Noi intanto auguriamo all'ottimo periodico un sollecito e splendido trionfo.

Il « Bill » dell' « Home Rule »

Dopo le grandi battaglie parlamentari intorno all'*Home Rule*, sono cominciate nella stampa e dell'Inghilterra forti agitazioni contro la Camera dei Lordi, perchè ha fatto naufragare il progetto del Governo approvato dalla Camera dei Comuni, che persiste nel suo ostile atteggiamento. I fogli conservatori, dall'altro canto, come il *Daily Telegraph*, domandano indignati a che cosa sperasi approdare colle propagande ostili al primo ramo del Parlamento.

Ambedue i grandi partiti avversari calcolano di aggaggiare finalmente al proprio carro la vittoria.

I gladstoniani dicono che il capo del Governo avrà soltanto da far ripetere il voto dei Comuni a favore dell'*Home Rule*, per mettere i Lordi fra l'uscio o il muro, e proclamare l'incostituzionalità dell'indefinito annullamento delle volontà della rappresentanza popolare da parte dell'assemblea aristocratica, la quale deve correggere e moderare l'azione della prima, è vero, ma non abusare di tal potere fino a rendersi arbitra suprema ed esclusiva della sorte di qualunque legge.

I conservatori ed unionisti, invece, considerano che gli elementi eterogenei, ond'è composta la maggioranza ministeriale, banno già durato grande fatica a mantenersi uniti fino al termine della interminabile discussione dell'estate; ma che, impazienti di raggiungere i particolari scopi di carattere politico, ecclesiastico e sociale, per cui amore, nella speranza di compensi da parte del Governo, avevano acconsentito a favorire un progetto ad essi indifferente, non avranno la forza di resistere a nuove prove, e si disgregheranno.

Diversissimi sono ancora i pareri degli uomini politici sul destino definitivo dell'*Home Rule Bill* ma vogliamo sperare che finisca col trionfare la causa della giustizia nella cattolica Irlanda.

Il *Orelum* mantiene i denti sani.

ITALIA

Genova — Il tram elettrico che prende di mano al conduttore — Leggiamo nell'*Eco d'Italia*:

Ieri al giorno in via Assarotti accadde un fatto che poteva avere ben tristi conseguenze e del quale, non sappiamo perchè, non vediamo fatto cenno sopra alcun giornale, quantunque si tratti di cosa importantissima.

Ecco come andò il fatto. Uno dei carrozzoni del tram elettrico mentre discendeva, non si sa bene come e perchè, prese la mano al guidatore e si diede a correre con una velocità vertiginosamente crescente, un crescendo davvero rossiniano, un'illustrazione dell'aureo detto matematico: *motus in fine velocior*.

Figurarsi lo spavento di quei pochi ch'erano nel tram e di quei molti che stavano a guardare

spettatori impotenti e tremanti di vedere rinnovata la terribile catastrofe della linea Fiesole-Firenze.

Ma, grazie a Dio, e parve proprio un miracolo, quando pareva che il tram dovesse sfrecciare in quel disgraziato monumento di Piazza Corvetto (che sarebbe una vera manna se fosse trasportato la sul colle dell'Acquasola dirimpetto all'amico Mazzini) ad un tratto si fermò.

Pare che ciò sia avvenuto non solo per la cessazione della discesa ma perchè in quel punto era stato providenzialmente levato un tratto di binario per circa 80 centimetri di lunghezza in guisa da formare una specie di argine.

Roma — Un incidente ferroviario — Scrivono da Roma 18 ottobre.

Il treno proveniente da Foligno è giunto oggi alla stazione di Portonaccio (stazione prossima a Roma sulla linea Firenze-Chiusi-Roma) poco prima di mezzogiorno con una decina di minuti di ritardo. Il macchinista Pasquale Casoria, da Palermo, staccò la locomotiva ed eseguì la consueta manovra e quando poco dopo il capotreno diede il segnale della partenza la macchina trovavasi ancora distante dal treno. Il Casoria allora a tutta corsa fece per attaccare la macchina al suo treno per non perdere maggior tempo; però nella corsa veloce non misurò esattamente la distanza e la macchina andò ad urtare violentemente contro il primo vagone facendo scostare il treno di quasi 500 metri. Ne seguì un grande spavento: si udirono grida di donne, bambini che credevano vittime d'uno scontro.

Deplorasi che, oltre i danni alla macchina e ad alcuni vagoni, ci siano vari feriti. Il capo conduttore Giuseppe Del Moro ha riportato contusioni alla testa guaribili in 15 giorni. Rosa Scintini, vedova Montanari, venne ferita all'occhio destro, guaribile in 10 giorni. Leonato Pasquale fu pure ferito ad un occhio, guaribile in 8 giorni. Rosa Rinaldini, una ferita leggera al labbro superiore. Ranzanti Giuseppe, una contusione al petto. Tutti i feriti sono stati trasportati all'ospedale di Sant'Antonio.

Sciopero di garzoni macellai — Al mattatoio c'è sciopero dei garzoni macellai. Per il pubblico non fa ammazzata l'altra ieri nessuna bestia. Si è provveduto alla macellazione per bisogno del presidio addendo i soldati stessi. Il municipio non intende rimuovere dal suo posto il nuovo graduato addetto al macello. Nel caso che lo sciopero continuasse, il Municipio provvederà direttamente ricorrendo all'opera dei soldati come ha già fatto altre volte. Ma per ieri chi voleva carne mangiò volentieri.

Venezia — Carro distrutto — L'altra sera alle 9.35 col treno merci n. 1183, giungeva da Mezzo il carro chiuso n. 17344 contenente 40 damigiane di acido solforico, del peso di kg. 2368, dirette alla ditta Baschiera. Appena arrivato il treno, il personale constatò che dal carro usciva del fumo. Il carro fu staccato, spioncato ed aperto. Ne uscì una fiamma che all'aria prese più vaste proporzioni. In un attimo il carro fu distrutto. Il danno dell'amministrazione ferroviaria è dalle 5 alle 6 mila lire.

La causa dell'incendio deve ricercarsi nel fatto che, rottasi durante il viaggio una delle damigiane, e versatosi il contenuto nel carro, si produsse la corrosione del legno, e si sviluppò il gas che infiammò all'azione dell'aria.

Ventimiglia — Un bolide — Scrivono da Ventimiglia, che a soppello è caduto un bolide d'una grandezza meravigliosa. Nella caduta lasciò dietro a sé una striscia di fuoco, che durò parecchi secondi.

Il bolide è composto d'una sostanza grigiastra indurita, del colore della cenere, con tracce di ferro. Verrà inviato al museo di Nizza.

ESTERO

Austria-Ungheria — Terremoto in Croazia — Ad Agram si ripeterono da parecchi giorni gravi terremoti con spaventosi boati. Parecchie case dei sobborghi precipitarono; la maggior parte dei fanali furono atterrati; si hanno parecchi feriti.

Molte ricche famiglie fuggono.

Francia — Cospicuo lascito — Il comm. Antonio di Abbazia, un veterano della scienza, amico del compianto Cardinale Massaja, ha offerto in nome suo e di sua moglie all'Accademia delle scienze di Parigi, di cui è membro e fu presidente, a titolo di donazione tra vivi:

1. Il possedimento d'Abbadia (Bassi Pirinei), di cui la rendita annuale è di 20 mila lire.

2. Cento azioni della Banca di Francia, rappresentanti un capitale di quattrocento mila lire.

I donatori offrono, al presente, la pura proprietà di questi beni all'Accademia, riservandosi l'usufrutto fino alla loro morte.

I carichi e le clausole di questi legati stabiliscono che l'Accademia, riservandosi potrà istituire nei possedimenti d'Abbadia le ricerche e i laboratori che ad essa piacerà, vietate però le vivisezioni.

L'Accademia dovrà stabilire all'Abbadia un Osservatorio, dove sarà redatto il catalogo di cinquecentomila stelle, e quest'opera dovrà essere compiuta nel 1950. Questo gigantesco lavoro dovrà essere affidato a scienziati religiosi (monaci).

L'Accademia, ringraziando i munifici donatori ha nominato una commissione per l'esame dei carichi portati da questo legato.

Germania — Guglielmo ammalato — L'Imperatore Guglielmo trovavasi da qualche giorno indisposto all'*Hubertusstock* (castello di S. Umberto), ove erasi recato alle cacce.

Pare che si tratti d'una recrudescenza della antica malattia nervosa che preoccupò seriamente la sua famiglia alcuni anni fa.

Serbia — Esplosione d'una polveriera — La fabbrica governativa di polvere presso Kragujevat è saltata in aria. Sei persone che vi stavano in quel momento furono ridotte in minutissimi pezzi, alcuni dei quali vennero lanciati a quattro chilometri di distanza.

L'esplosione fu tremenda, e si udì in un circuito di parecchie miglia.

Se ne ignora la causa.

Cose di casa e varietà

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 20 OTTOBRE 1893 —
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 7. —
Min. Ap. notte 3.6
Barometro 759.
Stato atmosferico Bello
Vento
Pressione crescente

Jeri Vario
Temperatura: Massima 14.2 Minima 11.
Media 11.35 Acqua caduta m.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore di Roma 6.22	Leva ore 3.12 p.
Passa al meridiano » 11.41.36	Tramonta 12.5
Tramonta » 5.2	Età giorni 10.6
Fenomeni:	

Processo Galati-Caratti-Muratti

I lettori, non v'ha dubbio, ricorderanno ancora la famosa vertenza Galati-Bertaccioni, la quale, e per il modo con cui venne sciolta, e per gli incidenti ai quali diede luogo, per molti giorni fece le spese dei discorsi della città e Provincia. Ricorderanno pure che ci fu una sfida da parte del Galati, sfida che il Bertaccioni non accettò, allegando la pregiudiziale. I padrini del Galati, conte Sbrughio e Cartocci redarono un primo verbale, in cui dichiararono, che essendosi recati 3 volte in casa del Bertaccioni, non lo trovarono; se non che omisero di far cenno di questo verbale, come esigono le regole di cavalleria, in quello redatto il giorno seguente con il concorso dei padrini del Bertaccioni avv. Umberto Caratti e Giusto Muratti, i quali vistolo pubblicato nei giornali pubblicandolo pianterono il seguente dilemma: O i secondi del Galati ignorano le regole cavalleresche, o il verbale è apocrifo. Il Galati affermò il secondo corno lasciando ai padrini lo sbrigharsi dell'altro e sorse querela contro l'avv. Umberto Caratti e Giusto Muratti; oggi si svolge al Tribunale il relativo processo.

L'imputazione è di diffamazione o quanto meno d'ingiuria per aver essi, in una loro dichiarazione resa pubblica dall'avvocato Bertaccioni, concluso che un verbale firmato dai soli padrini del Galati e non a loro (Muratti e Caratti) comunicato — quindi, essi dicevano, clandestino o pubblicato di sorpresa — o era apocrifo, oppure dinotava incompetenza a risolvere questioni d'onore in chi lo aveva firmato.

Il Tribunale è così composto:

Tafano cav. Alfonso, Presidente.
Goggioli avv. e Salvati avv., Giudici.
Randi avv. Vittore P. M.
Vice Cancelliere Planno.

L'avv. Umberto Caratti è difeso dagli avv. L. C. Schiavi e Giovanni Levi; il sig. Giusto Muratti dagli avv. onorevoli Altobelli di Napoli e Ricardo Luzzatti di Milano.

Il Galati si è costituito parte civile con l'avv. Luciano Fornì.

La stampa, esuberantemente rappresentata, viene collocata alla meglio su due tavoli dietro il banco degli avvocati.

Siccome il pubblico va ingrossando a vista d'occhio, l'usciera fa sgombrare i posti riservati e ha fatto benissimo altrimenti la povera stampa minacciata di rimanere soffocata. L'udienza si apre alle 10.20. L'avv. Schiavi dichiara che gli avvocati si uniscono in collegi di difesa. Presentato l'avv. Altobelli, dice che il Luzzatti verrà più tardi.

Soggiunge che si ricorre ad avvocati di foro esterno non per la causa in sé, ma perchè non trovavano convenientemente che ne prendano le difese avvocati cittadini. Aggiunge che la difesa sarà sostenuta esclusivamente dagli avvocati Luzzatti e Altobelli. Aggiunge che essi avevano presentata una lista di testimoni per accertare dei fatti, che, essendo la difesa, avrebbero attinenza con la causa, ma che il presidente non credette di accogliere, per cui egli e il collega Levi avevano presentato in cancelleria analoga protesta.

Avvocato Caratti crede di limitarsi a una dichiarazione preliminare, non essere cioè dell'indole sua l'infamare chicchessia. Se nel prendere le difese di un amico carissimo, attaccato dove reagire, dice di essersi mantenuto al di qua dei limiti, giacchè avrebbe potuto dire di più.

Muratti Giusto, si riporta interamente a quanto ha detto il computato Caratti, senza nulla aggiungere, e nulla varare.

Il presidente dà quindi la parola all'avv. Galati, il quale vorrebbe che si desse lettura di un documento da lui presentato, e dichiara che esporrà la cosa *sine ira*.

Ecco lo scopo della querela.

Ci fu una sfida per un incidente, pur troppo a tutti noto. Giusta le regole di

cavalleria, obbligo dei padrini si è quello di far risultare per iscritto il loro operato, come appunto fecero i signori Cartocci e Sbrughio. Pubblicando il verbale egli non offese la cavalleria, ma usò di un diritto. Accenna alla dichiarazione pubblicata l'indomani dai due imputati, dichiarazione che egli querelò per tre motivi: prima perchè fu tacciato di apocrifo; secondo perchè pubblicato per sorpresa; terzo perchè lo si vorrebbe ritenere falso. Non potendo scendere sul terreno, si rivolse alla giustizia, non per spirito di vendetta, ma per salvaguardare il proprio onore, concedendo le prove dei fatti.

Il presidente tenta un accomodamento, soggiungendo che egli ne è sempre propenso, come può testimoniare anche l'avv. Altobelli.

L'avv. Galati mantiene la querela, dicendo essergli impossibile ritirarla.

Il presidente dà la parola all'avv. Fornì, il quale dichiara che, pregato dal Galati, ne assunse la difesa *pro forma*, non essendo il Galati iscritto nel foro udinese. Aggiunge che si riporta interamente alla querela e conseguente citazione.

Segue la lettura dei giornali: *Friuli e Giornale di Udine*, e di altri documenti.

L'avv. Altobelli si oppone alla lettura di alcune lettere del teste Sbrughio ecc. dicendo che questa va fatta all'atto dell'assunzione del rispettivo teste.

Avv. Altobelli, il quale dopo aver chiesto la soluzione dell'incidente riguardo la prova testimoniale rende omaggio alla gentilezza dei friulani, della quale Napoli ha una prova in un distinto magistrato friulano (credo voglia alludere all'Ostermann) e ringrazia il collega, avv. Carlo Luigi Schiavi. Soggiunge che i suoi amici avevano presentato una lista di testimoni, lista che ora viene ridotta in un numero assai ristretto. Questi testimoni avevano in mira di stabilire dei fatti, non estranei alla causa, come a prima vista potrebbe sembrare essendo tale prova diretta a vedere se nel Galati ci fossero dei precedenti i quali avessero potuto autorizzare i due imputati a ritenere apocrifo il noto verbale; in altre parole, tendeva a stabilire la buona fede. Si tendeva a dimostrare (continua l'avvocato) che il Galati per ben quattro, cinque o sei volte ebbe e servì di documenti apocrifi.

Insiste quindi per l'ammissione di detta prova, la quale ha inoltre lo scopo di far giudicare da persone competenti la reciproca condotta cavalleresca delle parti nella vertenza.

La difesa è inoltre obbligata a far richiamare il verbale del processo Bassani e la sentenza del processo Solimberg; dice non essere intenzione della difesa di creare imbarazzi al Tribunale, e meno che meno di ottenere rinvii, per cui rinuncia ai testimoni.

Ronchetti impiegato al Ministero dell'interno, Sorrentino Tommaso, industriale di Gragnacco, deputato Solimberg, e Roux, ingegnere Scala, Morelli Vincenzo, redattore del *Don Chisciotte*, e Fambri comm. Paolo, limitandosi all'avv. Pietro Capellani, comm. Vanzetti, Pletti Ermene-gildo, Canal Demetrio, ing. Griffini, usciere Sa'silli; nonché Bardusco Luigi, Raho Giovanni e Gosetti avvocato Vittorio, questi già ammessi.

Galati si oppone protestando che si voglia rivangare precedenti, che furono già sfatati, e discussi anche in quest'aula, trova che è tempo di finirla, e dichiara che l'affare Sorrentino, fu squagliato da una querela che purtroppo non ebbe seguito. « Una colpa ci ho io se quando voglio veder la luce non mi si fa che tenebre? »

« La difesa cerca tutti i modi per far perdere la calma, ma non ci riuscirà. » Respinge le accuse sul suo passato del quale egli va alteramente fiero. Quanto al verbale Bassani, dice che non può permetterne la dimissione, giacchè quel malaugurato incidente, che forma il fatto principale, va messo in oblio. Vi si oppone nell'interesse della giustizia e sua.

Si oppone alla introduzione del Griffini e del comm. Vanzetti, di cui gli dice, sarei felicissimo di vedere la veneranda figura, (ma se è più giovane di lei, esclama il presidente).

Randi si associa alle conclusioni della difesa.

Risponde l'avvocato Altobelli, la cui replica, con il seguito daremo domani.

Il tribunale si ritira alle undici e venticinque, e sciolge in parte l'incidente in favore della difesa.

Nell'aula c'è una calca indescrivibile; vi si vedono molti avvocati del foro udinese ed amici degli imputati. Come può immaginarsi, questo processo desta grande interesse.

Commissaria Uccellis di Udine

Avviso di Concorso

ad un posto di Graziata da conferirsi a fanciulla appartenente al comune di Udine. Il termine per la produzione delle istanze avrà scadenza nel 4 novembre 1893.

Potranno farsi aspiranti le fanciulle ri-

spetto alle quali in base all' Articolo 12 dello Statuto della Commissione, sia provata:

- La legittimità dei natali;
- l'età fra il settimo e il dodicesimo anno;
- la sana e robusta costituzione fisica;
- la vaccinazione subita con effetto o il vaiuolo superato;
- l'onestà della famiglia;
- l'appartenenza della famiglia al Comune di Udine o, se originaria d'altrove, almeno il domicilio della medesima in Udine per un decennio non interrotto.

L'istanza dovrà essere firmata dal legittimo rappresentante di ogni concorrente e consegnata all'Ufficio Municipale di Udine.

Le aspiranti, prima della scelta, dovranno assoggetarsi ad un esame medico nel luogo e nella giornata che all' uopo sarà stabilita e notificata.

La nomina è di competenza del Consiglio di Amministrazione della Commissione.

Saranno preferite le fanciulle di famiglia scarsamente provvista di beni di fortuna e di condizione civile con riguardo però ai saggi di speciale attitudine ad approfittare nella istruzione, ed alla possibilità di compiere il corso degli studi presso il Collegio Uccellis prima di superare il 18° anno di età come pure a titoli di benemerita dei genitori o della famiglia per servizi pubblici o per opere di carità.

La grazia dovrà compiere regolarmente nel Collegio il corso degli studi, dopo che sarà restituita alla famiglia. A matrimonio contratto poi, qualora risulti aver soddisfatto alle condizioni stabilite dallo Statuto organico della Commissione e del presente avviso, le sarà assegnata una dote proporzionata ai redditi della Commissione stessa, e di cui diverrà proprietaria quando avesse prole in età di 14 anni.

Le grazia sono soggette alle prescrizioni e alle discipline contenute nello Statuto della Commissione, e durante la dimora nel Collegio Uccellis, anche a quelle stabilite dal regolamento organico e dalle norme disciplinari del medesimo.

Udine, 7 ottobre 1893.
Il presidente
A. di TRENTO

Movimento di professori

L'ultimo bollettino della Pubblica Istruzione reca le seguenti nomine:

Prof. Gazzani da Fano è trasferito a Udine; Scorzani da Udine in Alessandria; Bertolini da Udine a Cuneo; Trepini da Novara a Udine; Carretti da Grosseto a Cividale.

Il passaggio del Re di Grecia

Col diretto che arriva da Pontebba alle 10.55 fu merco di passaggio per la nostra stazione il Re Giorgio di Grecia, proveniente da Vienna.

Erano con lui 4 dei suoi figli, cioè i principi: Giorgio, nato a Corfù il 24 giugno 1869, capitano di corvetta e sottotenente della marina danese; il principe Nicola, nato ad Atene il 21 gennaio 1872, sottotenente d'artiglieria; la principessa Maria nata ad Atene il 3 marzo 1876; ed il principe Andrea nato ad Atene il 1 febbraio 1882. Il Re Giorgio viaggiava in incognito ed aveva seco il personale di servizio.

Giustizia amministrativa

Sabato 21 corr. dinanzi la Giunta prov. ammin. sede contenziosa, avrà luogo in seduta pubblica la discussione del ricorso presentato da Frigni Francesco ex cursore comunale di Azzano X contro quel Consiglio Comunale che lo licenziò dall'ufficio.

Dacché venne emanata la legge sulla Giustizia Amministrativa è questo il secondo ricorso che viene discusso in sede contenziosa dinanzi la nostra Giunta provinciale.

La ferrovia Cervignano-Monfalcone

Il Fremdenblatt annuncia che i lavori di sterro della linea ferroviaria Cervignano-Monfalcone sono quasi ultimati e che la nuova linea verrà aperta nel prossimo Aprile. Prima dell'inaugurazione della ferrovia Cervignano-Monfalcone, la stazione di quest'ultima città verrà ingrandita e si costruirà una nuova strada carrozzabile dalla costa a Monfalcone.

L'uva pigiata a vapore

Scrivono da Limena: Nel deposito macchine agricole Vezi ed Ongaro a Padova ebbe luogo, alla presenza di molti agricoltori, un esperimento della nuova sgranatrice pigiatrice del sig. Giuseppe Garolle di Limena. La pigiatrice era messa in moto da una macchina a vapore. A differenza delle altre pigiatrici, questa diraspava prima e pigiava dopo. Soppresso affatto ogni meccanismo a compressione, fin qui usato, l'inventore con felicissima idea, vi sostituisce la forza centrifuga e la forza d'inerzia servendosi d'ingegnoso meccanismo che qui sarebbe troppo lungo descrivere. Basterà il dire che è semplice e so-

lido. Con la pigiatrice si ottiene il diraspamento completo, la separazione completa dei grani dalle buccie; la pigiatrice lascia infatti i grani crudi, e non scaccia le granelle. Il sig. Garolle ha meritato gli elogi di tutti gli agricoltori.

Arresto di un francese

Questa notte verso un'ora venne arrestato dagli agenti di P. S. certo Dover Antonio Francesco di anni 24, barbiere disoccupato e domiciliato a Tignes (Francia) disertore, che da vari giorni si aggirava per le vie di città privo affatto di mezzi di lavoro.

Tentata estorsione

A certo Biasutti Gio. Batta di S. Daniele del Friuli pervenne per la posta una lettera scrittagli da Minzetti Francesco, che minacciavolo se non gli avesse spedito L. 200.

Per maltrattamenti

verso il proprio cugino venne arrestato a Dogna certo Catalano Francesco.

Nuovo ambulatorio di chirurgia e ginecologia

Il Dr. Luigi Rieppi aprì il suo ambulatorio di chirurgia e ginecologia il giorno 4 agosto alla ora una pomeridiana in Via calzola N. 8. Tale ambulatorio verrà tenuto ogni giorno alla stessa ora, eccettuate le domeniche.

DIARIO SACRO

Sabato 21 ottobre — s. Emidio v. invocato contro il terremoto.

ULTIME NOTIZIE

Mons. Arcivescovo di Milano

Ecco le ultime notizie che leggiamo nell'Osservatore Cattolico sullo stato di salute di Sua Eccellenza.

Stamane era assai sollevato, il che è confermato dal bollettino.

Lunghe l'ultima oggi la lista delle firme nell'apposito libro. Tra i firmati abbiamo visto il Sindaco Vigoni e il senatore Tullio Massarani.

Tra i visitatori che sono stati introdotti al capezzale dell'illustre infermo notiamo il Prevosto della SS. Trinità, D. Paolo Civelli.

Anche le notizie raccolte alla 1 pomeridiana di oggi escludono l'imminenza del pericolo, e confermano il miglioramento, sia pur relativo, segnalato ieri sera e stamane.

L'Osservatore Cattolico in Vaticano

Leggiamo nell'Osservatore d'oggi:

«Come rappresentante nostro si è recato a Roma il M. R. D. Luigi Oggioni per deporre ai piedi di Sua Santità le offerte dei fedeli a noi consegnate. Riceviamo un dispaccio consolantissimo. Il Santo Padre non solo ha benedetto gli oblatori tutti, ma ha espresso sentimenti di somma benevolenza e di alta approvazione all'Osservatore Cattolico. Il nostro rappresentante ci ha promesso più diffuse notizie su questo fatto che ci riempie di gioia.»

Presentiamo sincere congratulazioni all'esimio collega, il quale, contro i suoi avversari può menare ben giusto vanto e trovare ogni conforto nelle reiterate prove di benevolenza, che riceve dal Santo Padre.

Gli inglesi a Taranto

Taranto 19. — Al pranzo offerto da Seymour, v'intervennero Corsi, Turi, il sotto prefetto, il sindaco, i comandanti della navi italiane ed inglesi ed il vice console inglese. Seymour brindò ringraziando per la festosa e cordiale accoglienza ricevuta, ed espresse la compiacenza per il grande onore avuto di visitare uno dei grandi porti militari italiani. Mandò un saluto al Re e agli italiani.

Gli risposero Corsi dicendo che la cordiale accoglienza fatta alla squadra inglese era un dovere di ospitalità fra le marine delle nazioni amiche. Bvette alla salute della regina Vittoria e di Umberto.

Questa mane una rappresentanza delle Società operaie Margherita e Figli del mare si recarono a bordo del Sans Pareil e presentarono a Seymour una pergamena e il diploma il socio onorario. Il vice ammiraglio Seymour ringraziò cordialmente.

Alle ore 2 pom. in fondo alla proprietà Dayala si è proceduto agli scavi presenti Seymour, i comandanti delle navi inglesi, Corsi e Turi, il sottoprefetto, il provveditore degli studi, il sindaco Dayala, parec-

chie signore e i rappresentanti della stampa. Appena scavato un metro si trovarono delle terrecotte di pregio, figurine, vasi lagrimari e monete antiche. Seymour ha preso vivo interesse agli scavi. Dayala gli regalò parecchi oggetti trovati. — Sotto un padiglione si è poi servito un rinfresco.

Questa sera avrà luogo il Five O'clock tea al municipio intervenendo Seymour, Corsi, Turi, l'ufficialità e molti invitati.

Alla Spezia

Spezia 19. — Stamane è giunta la prima divisione della squadra permanente, comandata dal Duca di Genova. — La squadra inglese giungerà nella mattinata del 23 corr.

Onoranze funebri a Mac-Mahon

Monterosso 19. — La salma del maresciallo Mac-Mahon fu deposta nella bara ieri sera in triplice cassa. La spada ed il bastone di maresciallo furono posti sopra.

Le esequie si faranno sabato. Gran folla sfilò nella camera mortuaria, trasformata in cappella ardente.

Il curato di Magenta telegrafò che si recherebbe ai funerali di Mac-Mahon per rappresentarvi gli abitanti di Magenta, sempre riconoscenti verso Mac Mahon.

Continuano arrivare numerosi dispacci.

D. Münster inviò alla vedova di Mac-Mahon il seguente dispaccio: «L'imperatore tedesco, appena informato della crudele perdita che avete fatta, m'incaricò con pensiero di profonda simpatia di deporre in suo nome una corona sulla bara del valoroso e nobile maresciallo. Esprimendovi i miei personali sentimenti di sincera condoglianza vi prego farmi conoscere il giorno ed il luogo in cui potrò avere l'onore di compiere questa alta missione.»

Il vice ammiraglio Avellan inviò alla vedova di Mac-Mahon il seguente dispaccio: «Come l'intera Francia la squadra russa si associa al vostro dolore e vi prega di permettermi di dirigermi in suo nome l'espressione della nostra profonda e rispettosa simpatia.»

La regina d'Inghilterra ed il principe di Galles annunziarono il desiderio di farsi rappresentare ai funerali.

Fra gli altri dispacci giunti ve ne sono del duca di Aumale, della regina Isabella, del re Francesco di Assisi, del principe di Bulgaria, di Vittorio Napoleone, del duca di Cumberland, del duca di Braganza, della regina del Portogallo, del conte di Eu, del sindaco di Milano e della Granduchessa Alexandra.

I funerali

Parigi 19. — Il consiglio dei ministri decise che i funerali solenni di Mac-Mahon si facciano a spese dello Stato.

I russi a Parigi

Parigi, 19.

L'ammiraglio Avelane e gli ufficiali russi fecero colazione al Ministero degli esteri. La folla fece loro lungo il percorso entusiastiche ovazioni. Alla colazione assisteva pure l'ambasciatore Mohrenheim e tutto il personale dell'ambasciata.

Il ministro Davelle brindò al Czar, alla Zarina e alla famiglia imperiale.

Mohrenheim brindò a Carnot e alla Francia intera.

Davelle fece poi un secondo brindisi bevendo alla salute di Avelane e dei suoi valorosi ufficiali che — disse — siamo felici di salutare come i nobili rappresentanti della grande marina russa.

Avelane rispose: Bevo alle due nobili forze della Francia, l'esercito e la marina.

Dopo la colazione vi fu un brillante ricevimento. Il tempo è magnifico.

Avelane e gli ufficiali russi, lasciati il Ministero degli esteri, alle ore 4 e mezzo, fra le acclamazioni delle popolazioni visitarono l'arcivescovo e quindi il maresciallo Canrobert.

Canrobert, che indossava per la circostanza l'alta uniforme, disse che ammirò in Crimea il coraggio e lo spirito cavalleresco dell'esercito russo; ivi apprese a stimarlo, anzi ad amarlo. Aggiunse che conobbe dapoi molti ufficiali russi, e apprezzò la loro calda simpatia per la Francia. Ricordò infine i suoi legami di amicizia coll'Imperatore Alessandro II.

Avelane ringraziò calorosamente Canrobert, che strinse la mano a tutti gli ufficiali russi.

Canrobert si recò subito al Creolo militare, a restituire la visita a Avelane.

Stasera all'Hôtel de Ville vi fu il pranzo dato dal Municipio in onore degli ufficiali russi.

Folla immensa stazionava nei dintorni dell'Hôtel de Ville. Le finestre, i balconi e perfino i tetti erano gremiti. All'arrivo de-

gli ufficiali russi, si fece loro entusiastica accoglienza dalla popolazione.

La musica suonò e i cori cantarono gli inni nazionali.

Carnot arrivò all'Hôtel de Ville alle 7 e mezzo fra calorose ovazioni.

L'Hôtel de Ville, splendidamente illuminato, presentava un colpo d'occhio fantastico.

TELEGRAMMI

Berlino 19. — La Reichsanzeiger pubblica: Il re di Prussia ha accettato le dimissioni del ministro della guerra Kalterborn Stacahr; fu nominato ministro della guerra Bronsart von Schellendorf, fratello dell'antico ministro.

New York 19. — Un grande incendio è scoppiato al 41.0 viale ovest. Le perdite ammontano a tre milioni e mezzo di dollari.

Parigi 19. — La spedizione contro Banzhenin è cominciata. La spedizione francese comandata dal generale Dodds è giunta ad Agony dopo cinque giorni di navigazione sul fiume Ouama. La salute ed il morale delle truppe sono eccellenti.

Notizie di Borsa

20 ottobre 1893

Rendita it. god. 1 lugl. 1893	da L. 93.50 a L. 93.60
id. id. 1 genn. 1894	> 91.33 > 91.43
id. austr. in carta da F. 96.9	> 97. —
id. id. in arg.	> 96.60 > 96.70
Fiorini effettivi da L.	223.25 > 223.75
Bancanote austriache	> 223.25 > 223.75
Marchi germanici	> 139. — > 139.50
Maranghi	> 22.43 > 22.48

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto 6.45 ant.		4.55 ant. diretto 7.55 ant.	
4.40 > omnibus 9. —		5.15 > omnibus 10.05	
6.53 > misto 10.4 om.		10.45 > id. 8.14 pom.	
11.15 > diretto 2.05		8.10 om. diretto 4.46	
1.10 pom. omnibus 6.10		6.05 > misto 11.30	
5.40 > id. 1.30		10.10 > omnibus 2.35 ant.	
8.08 > diretto 10.75			
DA CASARSA A SPILIMB.		DA SPILIMB. A CASARSA	
9.20 ant. omnibus 10.05 a.		7.45 ant. omnibus 8.35 a.	
2.35 pom. misto 3.25 p.		1. — pom. misto 1.45 p.	
DA UDINE A PONTREBA		DA PONTREBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus 8.50 ant.		6.30 ant. omnibus 9.15 ant.	
7.45 > diretto 9.45		9.19 > diretto 10.55	
10.30 > omnibus 1.34 pom.		3.29 p. m. omnibus 4.56 pom.	
4.56 pom. diretto 6.59		4.45 > id. 7.30	
5.25 > omnibus 8.40		5.37 > diretto 7.55	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto 7.37 ant.		10 ant. omnibus 10.57 ant.	
7.51 > omnibus 1.18		1. — misto 12.45	
8.32 pom. misto 7.32 pom.		4.55 pom. omnibus 7.45 pom.	
9.30 > omnibus 8.45		8.10 > misto 1.20 ant.	
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.47 ant. omnibus 9.47 ant.		6.42 ant. misto 8.57 ant.	
1.04 pom. misto 3.35 pom.		1.32 pom. omnibus 3.37 pom.	
5.16 > omnibus 7.36		5.04 > misto 7.37	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6. — ant. misto 6.31 ant.		7. — ant. omnibus 7.23 ant.	
9.02 > id. 9.31		9.45 > misto 10.16	
11.23 > id. 11.51		12.19 pom. id. 12.50 pom.	
8.30 pom. omnibus 4.05 pom.		4.39 pom. omnibus 5.06	
7.34 > id. 8.02		8.20 > id. 8.48	

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
8. — ant. Ferro. 9.42 ant.	6.50 ant. Ferro. 8.32 ant.
1.10 > id. 12.55 pom.	11. — > S. tram. 12.50 pom.
8.25 pom. id. 4.32	1.40 pom. Ferro. 3.30
5.55 > id. 7.42	8. — > S. tram. 7.20

Antonio Vittori, gerente responsabile.

VENNE APERTA

Il 10 corrente la vendita dei biglietti della Grande Lotteria Italiana Privilegiata; numerosissime sono le richieste dei compratori. Si è giusto il proverbio; chi ben principia è a metà dell'opera, si può dire che la Lotteria Italiana Privilegiata otterrà un risultato veramente inaspettato. E tale favorevole incontro, è dovuto all'attrattiva del grande premio di L. 200,000, e degli altri numerosi da L. 10,000 - 5,000 - 1000 - 750 - 500, e minori, che verranno estratti nel corrente anno irrevocabilmente, e che si possono vincere con una sola lira, giacché un numero costa una sola lira. Ed in oltre ai grandi premi tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta l'attrattiva speciale di questa ben auspicata Lotteria sono i bellissimi doni che accompagnano ogni biglietto; doni più che splendidi, ricchissimi che si trovano descritti nel programma ufficiale distribuito gratis in tutto il Regno, e specialmente a chi ne fa richiesta sollecita, alla Banca di Emissioni Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1863) Via Carlo Felice, 10, - Genova.

MERCERIA

PAOLO GASPARDIS

Arredi per Chiesa - Assortimento completo d'articoli nuovi per ecclesiastici.

Per i fanciulli gracili

Per gli adulti indeboliti

Per i convalescenti

Per i vecchi

Per raccomandare alle famiglie il nostro « Pitiecor » non abbiamo bisogno di ricorrere a particolari esortazioni, dopo che i suoi effetti quale curativo e quale ricostituente, sono accertati in base a risultati pratici da ormai tutti i signori Medici, che sono i veri giudici del valore di un rimedio. Così ci limitiamo ancora a riportare le loro attestazioni:

«... Il Pitiecor (olio di fegato di merluzzo con catramina) l'ho finora sperimentato in 25 casi di svariate affezioni tubercolari e catarrali dell'apparecchio respiratorio, con risultati tali che, mentre suggellano la virtù terapeutica della catramina nelle malattie tubercolari, d'altro lato dimostrano che realmente nel Pitiecor possediamo un esempio di ciò che possa darci la geniale associazione di un farmaco antisettico per eccellenza con un altro dotato di virtù ricostituente...»

(Dall' « Archivio Internazionale di Laringologia » - Fascicolo XX-XXI - Napoli, 1° dicembre 1891).

Prof. Dott. Cav. ADOLFO FASANO
Specialista per le malattie di petto - Professore della R. Università di Napoli

Il migliore, il più pronto, il più efficace, il più piacevole ricostituente è dunque il

PITIECOR

olio di fegato di merluzzo finissimo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli di Milano sul luogo della pesca associato alla Catramina — speciale olio di catrame Bertelli — al 5 0/0

IL PITIECOR
HA SAPORE PIACEVOLE
e si digerisce facilmente



I. R. CLINICHE PEDIATRICHE
VIENNA
(Kinderspitales - Direction)

Vienna, 15 marzo 1892.

«... Dalle esperienze largamente fatte col « Pitiecor » in queste Imperiali Cliniche, risulta essere tale rimedio utilissimo massime nei casi di rachitide, scrofola e deperimento. All'efficacia meravigliosa, unisce il vantaggio di essere preso volentieri ben tollerato e facilmente digerito...»

Cav. Dott. ALOIS MONTY
Professore dell'università di Vienna
Direttore dei Kinderspitäl'er

Oltre alle numerosissime esperienze di Professori Universitari e Medici insigni che certificarono gli splendidi risultati concordemente ottenuti dal PITIECOR, ora possiamo con legittimo orgoglio annunziare come anche nelle Imperiali Cliniche Pediatriche di Vienna che sono le prime del mondo, il PITIECOR venne sperimentato col migliore successo dallo stesso Direttore Professor Monty, sicché abbiamo riportato la sua relazione clinica per la sua specialissima importanza, e perchè quest'alta autorità medica viene a confermare il parere già noto dei nostri Scienziati.

Il PITIECOR è ormai impiegato da tutti i principali Medici, coi più luminosi vantaggi, per combattere

Rachitide, Scrofola, Tubercolosi

per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate o deperate in seguito al parto od all'attamento
per ridonare agli adulti, ai vecchi, le forze perdute per precesse malattie

Il Pitiecor costa L. 3.00 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.60, franchi di porto. Una bottiglia monstre (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. 6.50 più L. 0.60 se per posta: Due bottiglie monstres L. 12.25, franchi di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI & C., MILANO, via Paolo Frisi 27, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA, Holborn Viaduct E. C. N. 64 e 65 — VENDESI IN TUTTE LE FARMACE

I BAMBINI
DOMANDANO IL PITIECOR
come una ghiottoneria

«... il Pitiecor mi si è mostrato sempre efficacissimo; in generale nelle malattie dell'apparecchio respiratorio ed in particolare nelle bronco alveoliti catarrali croniche anemia e scrofola...»

Paulano (Udine), 1 maggio 1892.

Dott. GANDINIERI LUIGI
Medico-chirurgo

«... Il Pitiecor — preparato riuscitissimo, che si guadagnò tutta la mia fiducia — io lo adopero e lo adopererò sempre con predilezione in tutti quelle forme morbose, specie polmonali e del sistema glandolare, in cui alla non dubbia virtù nutritiva dell'olio di fegato di merluzzo si debba aggiungere, nella cura quella specifica dei derivati del catrame...»

Maniago (Udine), 10 ottobre 1892

CEASARE Dott. GIULIO
Direttore dello Stabilimento idroterapico
« Fonte Giulia » Poffaro

«... Ebbi occasione di sperimentare il Pitiecor in alcuni casi di tubercolo laringeo con risultato soddisfacentissimo sia riguardo alle sue qualità ricostituenti, sia riguardo al suo sapore gradevole, ed alla facilità della sua digestione...»

Verona, 6 settembre 1891.

Prof. CORRADI Dott. CORRADO
Primario Specialista
per le malattie dell'orecchio e della gola
all'Ospedale Maggiore



Liquore Stomatico Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col
Ferro-China BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.
Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Unici rappresentanti per Udine e provincia del Caffè-Mullo-Kneipp sono i Fratelli Doria, Negozi ex Giacomelli piazza S. Giacomo, — Udine.

LO SCIROPPO PAGLIANO
rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

Udine — Tipografia Patronato